L'ACCUSA DI UN SOCIALISTA FRANCESE

contro il bolscevismo

Giovanni Erlich, candidato del Partito Socialista al 4° Circondario di Parigi nelle elezioni legislative del 1914, e ora decorato della Croce di Guerra, si è dimesso dal partito socialista francese. La sua lettera di dimissioni è una formidabile requisitoria contro il bolscevismo.

L' Erlich, che è stato per due anni in Russia, dove ha assistito al colpo di Stato bolscevico ed ha seguito tutte le gesta del bolscevismo, non può comprendere " *come il Partito Socialista, invece di stigmatizzare il bolscevismo russo e di ripudiarlo, lo indichi come esempio alla classe operaia francese* „.

" *Il bolscevismo ha apertamente tradito la causa dell'Intesa, per fare, in maniera evidente, il giuoco della Germania. A Pietrogrado ed a Mosca i commissarii agivano costantemente d'accordo con gli agenti tedeschi contro i rappresentanti degli alleati* „.

Mentre i bolscevichi infierivano con ingiurie e provocazioni contro gli alleati e gettavano in prigione gli ufficiali, erano larghi di cortesie e di rinuncie verso i tedeschi.

" *In materia economica e sociale il bolscevismo è sboccato in una immensa catastrofe e nella rovina generale. Certo la borghesia russa è rovinata, ma con essa è rovinata l' industria nazionale col più grande danno del proletariato e col maggiore profitto dell' industria tedesca che comincia ad impadronirsi di tutti i mercati. Il bolscevismo non ha saputo generare che la fame e la carestia nella grande Russia che fino ad ieri era il magazzino dell'Europa* „.

Ciò è facile a comprendersi sapendo che il contadino russo, terrorizzato dalle continue e violente requisizioni, produce soltanto quanto gli occorre per i proprii bisogni.

" *I pretesi metodi della dittatura bolscevica sono infinitamente peggiori e più inquisitorii di quelli dello czarismo. Le libertà individuali sono abolite ed ogni giorno centinaia di operai e di intellettuali russi, rei di non pensare come i bolscevichi, vengono massacrati senza giudizio da mercenarii magiari e cinesi* „.

" Socialista e democratico — conclude Giovanni Erlich — non voglio alcuna dittatura. Lascio il partito socialista che, preparando la dittatura di una classe, si mette fuori della democrazia „.

Questo è il paradiso bolscevico, nella incisiva e terribile parola di un socialista.

Se è possibile che ci sieno presso di noi dei trafficanti della politica, i quali speculano sulla ignoranza delle folle per dare ad intendere che il bolscevismo è l' organizzazione politica ideale, non è possibile — dopo le testimonianze autorevoli che sono ormai raccolte sul bolscevismo — che il popolo, il quale vuol lavorare e progredire, si lasci traviare, o dalla follia di pochi mal consigliati imitatori o dalla bieca tirannide che, sotto il nome di dittatura proletaria, dovrebbe soddisfare le ambizioni degli avventurieri Politici che infestano il nostro paese.

Alleanza di Difesa Cittadina.

Soc. Tip. Toscana E. Ducci e C.

F 1221
Misc 8/10
0000 19512